

Programma di lavoro per la Deputazione fiumana di storia patria.

Sin dall'anno 1909, quale eredità spirituale di quell'incitatore che era stato Egisto Rossi, il Consiglio municipale istituiva la Deputazione di storia patria, coll'incarico specifico di raccogliere, riordinare e pubblicare le fonti della nostra storia conservate, sino allora nel massimo disordine, nell'archivio municipale.

Ma già la prima Deputazione nominata ha visto allargarlesi il campo d'attività; era — nell'inerzia intellettuale del dominio straniero — il primo cenacolo di studiosi investito di un carattere ufficiale. E più che semplici ricercatori ed editori di documenti, volemmo essere gli indagatori della storia cittadina, finora nota ai più solo attraverso alle confuse ed eunuche pagine del vecchio Kobler, od alle ingenuè compilazioni del buon Tomsich, quando non era inquinata dalla malafede di un Rački o di un Horvat, e nella quale sentivamo palpitarè compresso e confuso un possente alito d'italianità.

La serie delle pubblicazioni iniziate, pur serbandò sempre la più scrupolosa oggettività scientifica, apriva nuovi orizzonti del nostro passato. Onde, non sappiamo se per opportunistica prudenza o per imposizione dall'alto, il Consiglio municipale che il governatore aveva fatto eleggere secondo i suoi desideri nel 1915, dimenticava di nominare la nuova Deputazione. Questa, poté ricostituirsi appena nel 1919 e — passate alla storia anche le esose barriere che limitavano il pensiero — rimettersi con nuova lena al lavoro, per riguadagnare il tempo perduto.

Raccolto anche nel proprio campo l'insegnamento della guerra, sentimmo maggiormente la necessità di un'organizzazione, di un piano concreto di lavoro. L'indagine scientifica è per sua natura individuale e non si presta all'opera collettiva; un organismo, quale la Deputazione, può al più dedicarsi a preparare il materiale per renderlo accessibile ai singoli studiosi, ai quali poi spetterà l'elaborazione, la sintesi. Occorreva dunque compilare un programma comprendente le ricerche che la Deputazione presa nel suo insieme, rispettivamente — con una saggia divisione del lavoro — i singoli suoi componenti potevano compiere a vantaggio comune.

Si tratta di una serie di lavori di lunga lena, che non è neppur necessario fare presto, ma ai quali via via ognuno può portare un contributo. Sono da raccogliersi e coordinarsi dati e indicazioni, e compito della Deputazione deve essere appunto quello di fungere da organo centrale, dove al prodotto dell'opera individuale viene data l'impronta omogenea del lavoro collettivo. Quello che ci manca è in primo luogo una *bibliografia storica fiumana*. Ed ecco la necessità di procedere ad uno spoglio sistematico di tutte le riviste, storiche numismatiche e così via, della Venezia Giulia, della Croazia, Ungheria, Carniola, Dalmazia, dell'Austria, di Venezia, delle Marche, del Friuli e in genere del Regno.

Un gruppo a parte dovrà costituire *l'elenco di tutte le pubblicazioni stampate a Fiume*.

Siccome a Fiume, oltre alla Biblioteca civica, abbiamo parecchie biblioteche accessibili agli studiosi (p. e. quelle degli istituti scolastici) e ragioni di economia consigliano che esse non si facciano la concorrenza nell'acquisto dei libri, perchè ai bisogni intellettuali della nostra città basta la presenza in essa di un solo esemplare di un'opera, sarà utile l'impianto di un *catalogo schedario di tutti i libri e stampe d'interesse storico esistenti a Fiume*.

Accanto alle ricerche bibliografiche bisogna intraprendere o forse piuttosto rinnovare con criteri moderni *l'esplorazione degli archivi*.

Quale primo passo, *l'archivio storico* esistente al municipio è da separarsi nettamente dall'archivio amministrativo e da completarsi coll'unirvi tutti gli altri archivi pubblici anteriori al 1870. Gli *archivi privati* di Fiume a lor volta, se non sia possibile ottenerne il passaggio all'archivio storico, dovranno venir esaminati con diligenza.

Negli *archivi di fuori* (Trieste, Venezia, Ancona, Budapest, Lubiana, Graz, Vienna, Zagabria ecc.) saranno da intraprendersi diligenti ricerche, per raccogliervi ogni minimo accenno che abbia nesso colla storia di Fiume.

Nel campo dell'archeologia e della storia dell'arte è stato il nostro sindaco, Riccardo Gigante, a proporci un ampio programma di ricerche, che qui riproduciamo per esteso.

Inventario delle antichità esistenti in Fiume (edifici, lapidi, quadri, arredi sacri, mobili e utensili anche in possesso privato ecc.)

Catalogo degli stemmi gentilizi in città vecchia, nelle chiese (Duomo, S. Girolamo, altari di S. Vito, cappelle del suburbio ecc.) (vedi Valvasor III pag. 69, 72, 73, 83, 103, 119, 121).

Genealogia del patriziato fiumano, sulla scorta dei libri parrocchiali, di altri documenti, delle pietre tombali ecc.)

Catalogo delle architravi e delle finestre dotate o provviste di iscrizioni in città vecchia (case, chiese e cappelle).

Esame delle campane antiche ancora rimaste (date, iscrizioni, figure varie).

Catalogo dei ferri battuti (poggiuoli, lunette, balaustre, grate, gelosie ecc.)

Ricerche sull'antico stemma del Comune e studio sull'*„indeficienter“* (fotografie dei più antichi stemmi fra i quali quello della prima cappella del Calvario, l'altro piccolo sulle lapidi della Torre civica, l'aquila ad una testa già sulla torre civica ecc.)

Catalogo critico delle vedute di Fiume antica esistenti nei quadri delle chiese e cappelle, nell' affresco all'entrata del convento dei Cappuccini, nelle collezioni private. Studio critico sul bellissimo disegno panoramico (inedito) della città nel sec. XVI o XVII in possesso del dott. Catti (corredati da fotografie).

Esplorazione del castelliere preistorico di Pulaz.

Esplorazione del vallo romano, assaggi, fotografie e rilievi.

Assaggi di scavo nella Campagna Cicigoi in Valscurigna (dove furono rinvenuti i mattoni con marca greca).

Esplorazione del sottosuolo sull' area del demolito convento delle Benedettine.

Esplorazione del tratto di mura e di tutta l' area fra il Palazzo di Giustizia e il fortino dello Staio (Polveriera).

Demolizione dei resti degli stabili nell' area della nuova casa della Cassa Comunale di risparmio ed esplorazione del sottosuolo.

Rilievo della pianta del Collegio dei Gesuiti, con particolare studio dell' ala già occupata dall' accademia di commercio; appurare se in essa non si trovi compresa una delle torri dell' antica cinta che potrebbe corrispondere alla parte sopraelevata che si trova al centro dell' ala.

Assaggio del sottosuolo nei pressi dell' arco romano e studio dell' arco stesso. Assaggio dei muri delle case alle quale si appoggia.

Studio dell' interno e della canna del campanile. Eventuale scrostamento dell' intonaco esterno.

Studio ed esplorazione della torre civica.

Assaggi all' esterno dell' abside e del convento di San Gerolamo, per liberare dall' intonaco l' eventuale costruzione in pietra squadrata.

Accurata visita delle soffitte delle chiese e dei ripostigli (compreso l' edificio del convento degli Agostiniani).

Depositare al Museo o alla Biblioteca il frammento d' ara (Sentona) murato all' esterno della chiesa di S. Gerolamo, le lapidi sopra la porta della chiesa di S. Rocco e sopra quella del Convento delle Monache, la lapide già sul bastione di S. Maria, ora murata all' angolo di Via Bedini con Via delle Mura, nella casa Tadeievich.

Fotografie di cortili in città vecchia e lungo la linea della antiche mura (Corso).

Fotografia a bassa quota, dall' aereo, della città vecchia per farne base di eventuali ricerche archeologiche.

Il materiale raccolto in tutte queste ricerche potrà dar frutto solo se messo in modo acconcio alla portata di tutti gli studiosi di cose patrie, sieno essi o no membri della Deputazione. A questo scopo devono servire le due pubblicazioni già iniziate, il *Bullettino* ed i *Monumenti*.

Il *Bullettino della Deputazione di Storia patria*, di cui sono stati già pubblicati quattro volumi, deve accogliere i materiali via via raccolti nel corso della paziente ricerca: scoperte archeologiche, documenti inediti, registri d' archivio, e seguire — in una rubrica di bibliografia ragionata — le pubblicazioni nuove che abbiano attinenza colla storia fiumana. Inoltre in esso saranno anche in seguito da accogliersi brevi e sugose memorie di argomento

storico, purchè siano di carattere locale, scientificamente oggettive e accrescano il patrimonio delle nostre conoscenze storiche di qualche fatto nuovo o presentino cose note in una nuova luce critica.

I *Monumenti di Storia fiumana* sono dedicati alla pubblicazione integrale delle fonti maggiori, e per la natura del materiale storico rimastoci possono andar suddivisi nelle seguenti categorie :

- I. Statuti.
- II. Libri dei cancellieri.
- III. Verbali del consiglio.
- IV. Cronache e fonti varie.

Sebbene affidato alle cure di un' altra commissione municipale, il *Museo civico* di storia sta pure in cima ai pensieri della Deputazione.

La difficile situazione creata dalla guerra e dai postumi di questa ha costretto le poche raccolte storiche del Comune a cercar rifugio in una soffitta, ma il rispetto al nostro passato, il decoro della nostra vita intellettuale reclamano che appena sia possibile il Museo ottenga una degna sede e venga riordinato in modo da poter essere mostrato senza doversene vergognare.

Forse sarebbe qui fuor di luogo svolgere un programma per il riordinamento del Museo, la cui sezione storica dovrebbe — unitamente all' archivio storico — passare in più stretta dipendenza della Deputazione di storia patria ; ma riuscirà invece opportuno esporre un progetto accarezzato dalla Deputazione e che per le condizioni del momento essa ha dovuto procrastinare. Si tratta di una *Esposizione di storia patria*.

Il Museo, appunto forse per l' esistenza quasi clandestina che ha avuto sinora, non è mai riuscito ad essere un richiamo per gli oggetti di valore storico esistenti a Fiume. La magrissima sua dotazione non gli permetteva di fare acquisti e i donatori eran sempre scarsissimi, perchè chi possedeva qualche oggetto, al quale forse per motivi intimi, famigliari attribuiva un valore d' affezione, non era tentato di consegnarlo in dono od anche in deposito ad una istituzione che lo confinava in ripostigli inaccessibili. E perciò che molta roba, se non è stata incettata da musei di fuori o da speculatori privati, si continua a custodire per le case, mentre un museo ben organizzato potrebbe solo metterla nella vera sua luce. Perciò, collo scopo di passare quasi in rivista gli oggetti di valore storico ancora esistenti a Fiume e di farne una specie di inventariamento preliminare, si è progettata l' Esposizione che dovrà esser organizzata quanto prima. Se parallelo ad essa potrà procedere il riordinamento del Museo, è da prevedersi che molti cimeli, anzichè riprender la via delle cassapanche domestiche, passeranno a quest' ultimo, se saprà garantirne la pietosa custodia a cui hanno diritto.

Ancora per un altro motivo urge la riattivazione del Museo : la guerra prima, con tutte le persecuzioni poliziesche che invano furono usate per sostenere l' edificio crollante dell' oppressione, il periodo d' armistizio poi, con tutte le angosce dell' attesa, gli entusiasmi e le delusioni, formano per la nostra città un periodo di vita il cui contenuto è in ragione inversa della durata e la importanza storica del quale potrà esser valutata appena dalle generazioni venture. Ma alla nostra, che più spesso ne fu attrice fattiva anzichè spettatrice inerte, deve spettare il compito di raccogliere quanto più possibile

di documenti, ricordi e testimonianze dell'epoca attraversata, prima ancora che l'inevitabile edacità del tempo ne distrugga e disperda i nove decimi. Ed ecco che il Museo, se esistesse e funzionasse, potrebbe con facilità procurarsi un richissimo materiale che ai nipoti documenterà le giornate del nostro riscatto.

La Deputazione mi ha dato l'incarico di fissar sulla carta quello che essa ha ritenuto di dover comprendere nel proprio programma, incarico che ho cercato fedelmente di assolvere. Ai colleghi ed anche ai nostri successori esso offre un largo campo di lavoro, dove ognuno potrà trovare un cantuccio da coltivare con particolare predilezione.
